

## Sel in piazza per un'Accam diversa: "Recuperare anziché incenerire"

**Pubblicato:** Venerdì 28 Novembre 2014



Un'Accam diversa, che punti al recupero dei materiali e alla riduzione dei rifiuti, anziché all'incenerimento: con questa proposta Sinistra Ecologia Libertà sarà presente con un **gazebo in piazza Libertà domenica 30 novembre**, dalle ore 9 alle ore 13. Il tema di un'alternativa all'inceneritore Accam è ormai aperto da mesi e Sel riparte con una critica al **quadro delineato dal presidente del Consorzio Roberto Antonelli: «Il presidente di Accam ha dato i numeri**: nel caso si fermi l'inceneritore, ipotizza perdite patrimoniali, disastri nel conto economico, mettendo addirittura in forse la sopravvivenza della società. **Con l'evidente fine di convincere (con la paura anziché con la forza della ragione) al revamping dell'inceneritore**, proprio mentre un numero sempre più crescente di cittadini e amministrazioni comunali stanno sostenendo la via della fabbrica dei materiali, cioè la via del recupero delle materie» derivate dai rifiuti.

**[Tutti gli articoli su Accam](#)**

Ecco dunque che in questo caso Sel prova a ragionare prima di tutto sul dato economico, prendendo ad **esempio l'ormai celebre caso di Contarina Spa, consorzio della provincia di Treviso** che comprende il capoluogo e tanti centri minori. «Contarina Spa ha oggi una percentuale di raccolta differenziata dell'85% contro la media lombarda del 52% (nei nostri Comuni siamo al 63%). **La produzione di rifiuti indifferenziati (il sacco viola) è di circa 50 kg per abitante contro gli oltre 220 kg lombardi**. Da questi si recupera altra carta e plastica con impianti di trattamento a freddo (la fabbrica dei materiali) con l'obiettivo di arrivare a breve a 30 kg e tra pochi anni a 10 kg di secco residuo. Ogni cittadino dei comuni gestiti da **Contarina Spa paga circa 100 euro l'anno contro la media del nord Italia di 158 euro** (con un aumento, negli ultimi 10 anni, dell'8 %, contro il 57% nazionale): a diminuire i costi, una efficiente raccolta porta a porta e l'introduzione della "tariffa puntuale" (si paga per i rifiuti che si producono: meno rifiuti, minori costi). Con una percentuale di abbandono dei rifiuti non diversa dal resto del nord Italia, dove la tariffazione puntuale non è applicata. Non avendo inceneritori da alimentare – continua Sel – non c'è interesse a "produrre rifiuti", ma si punta a generarne il meno possibile, recuperando tutto il differenziabile, abbattendo i costi e rispettando

l'ambiente».

**Lo scenario di Accam** è molto diverso «nonostante gli alti costi di conferimento» (cioè quel che pagano le varie società comunali di gestione dei rifiuti): **«un milione di perdita nel 2013 un milione e seicentomila del 2014**. Con il revamping, però, ci viene promesso un bilancio in attivo.

Quel che non viene divulgato è che perché ciò avvenga, è necessario che il prezzo dell'energia elettrica resti stabile, che proseguano nei prossimi 30 anni gli incentivi statali per gli ex certificati verdi, che si crei e si mantenga una richiesta elevata a prezzi congrui del teleriscaldamento, che il prezzo di conferimento resti stabile a fronte di una concorrenza che invece sta negli anni abbassando le tariffe, che il bacino di conferimento sia di almeno 610 mila abitanti (più dell'attuale) e che nessuna amministrazione mai decida di rivolgersi ad altre società che fanno prezzi più bassi. A fronte di **un investimento per il revamping di 40 milioni di euro**, basterebbe quindi la diminuzione degli incentivi statali o qualche altro fatto non controllabile dalla società e dai soci, per mettere a repentaglio il precario equilibrio aziendale».

Per questo motivo secondo Sel bisogna puntare sulla **Fabbrica dei Materiali**, «che richiede un investimento di 13 milioni di euro, ha una gestione flessibile, slegata dai fattori esterni». In questo modello riduzione dei rifiuti e valorizzazione economica dei materiali andrebbero comunque di pari passi, secondo Sel. A Gallarate la maggioranza di centrosinistra ha presentato anche [una mozione unitaria che chiede di superare il modello dell'inceneritore](#), sulla stessa linea di quelle già approvate in molti Comuni dell'Alto Milanese.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)